

PAN-COSCIENZIALISMO SIGMASOFICO

Il *pan-coscienzialismo* è un termine Sigmasofico che deriva da *Pan* che significa *tutto* e da *coscienza*. Indica il vissuto che riconosce la realtà complessiva come evidenziantesi dal *campo coscienziale innato (ordine implicii)*. Ogni fenomeno naturale è, di fatto, conseguenza del *campo coscienziale in-formato* che caratterizza ogni parte-Universi. La cosiddetta

*materia è coscienza,
la coscienza è materia:
sono inseparabili.
Sono la vita in azione.*

Il *pan-coscienzialismo Sigmasofico* riconosce l'esistenza del campo coscienziale la cui densificazione sono il *campo elettrodebole, atomico-nucleare, elettromagnetico, gravitazionale morfogenetico, le meccaniche quantistiche, gli atomi, le cellule, le molecole (...)* e vive l'esistente come un *campo coscienziale di in-formazioni* capaci, per *funzionalità innate, di divenire auto-consapevoli*. Ogni fenomeno, ogni parte Universi è, di fatto, campo coscienziale, *diversamente densificato e in azione* (coscienza-materia, inconscio-conscio, non localistico-locale, sovrasensibile sensibile).

Gli esseri umani e il resto dell'Universo sono un *processo unico, inscindibile*, funzionano *simultaneamente*, perché sono lo stesso corpo. Siamo composti da micro-particelle che, in realtà, formano un *campo unico*, in stato di *entanglement*, di *non separabilità*, da cui *la coscienza è inscindibile*.

Essendo in *stato di entanglement coscienziale e microstrutturale*, la coscienza, attraverso funzionalità innate non localistiche, è *riscontrabile ogni dove*, in ogni Universo esistente (Universi), in tutto l'*Universi*, di cui siamo *parte* (Universi-parte).

Per questo, ogni singola parte-Universi, nulla escluso,
*è campo coscienziale che evidenzia le proprie azioni
che creano auto-consapevolezza.*

Il *pan-coscienzialismo Sigmasofico*, di cui sto trattando, risulta evidente dagli studi pratico-teorici: non a caso, la coscienza è entrata prepotentemente nelle regole statistiche della fisica quantistica, determinando il coinvolgimento della stessa negli atomi, nelle microstrutture che formano i corpi delle parti-Universi.

A loro volta, le meccaniche quantistiche emergono da funzionalità innate, non localistiche che sono, essenzialmente, *campo coscienziale in-formato*. È *l'ordine implicito* che opera all'essenza e da cui si evidenzia la manifestazione sensibile, anch'essa in stato di entanglement con l'esistente. Voglio comunicare che

*non è la coscienza ad emergere
da qualsiasi sistema sufficientemente complesso,*

ma esattamente il contrario:

*è l'esistenza del campo coscienziale innato che evidenzia
le funzionalità complesse della manifestazione sensibile,*

essere umano ed lo-psyché compresi. Il corpo dell'essere umano, il suo cervello e sistema nervoso costituiscono di fatto, una densificazione del campo coscienziale, evidenziata per auto-consentirsi di specializzarsi, di riconoscersi, come lo-psyché che produce particolari stati psicosomatici, necessari a consapevolizzare l'esistente, utilizzando specifiche aree del cervello. Quindi, *l'lo-psychè è la punta di un iceberg, di un campo transfinito*. Infatti, quando vive e studia e consapevolizza se stesso, riconosce che i suoi ingredienti sono il campo

[Digitare qui]

istintivo-emozionale, quello atomico-nucleare, quello gravitazionale, quello elettromagnetico, quello elettro-debole, quello morfo-genetico, e così via, fino al campo coscienziale olistico-autopoietico, innato. Lungo tale filiera, riconosciamo la struttura inscindibile del

campo coscienziale olistico-autopoietico-lo-psychè,

in una serie di densificazioni progressive, non scindibili. Siamo un unico corpo che va dal sensibile al sovrasensibile, dal localistico al non locale transfinito, per uno specifico scopo:

la creazione dell'auto-consapevolezza dell'Universi-parte, di se stesso.

Di conseguenza, ogni elemento che partecipiamo-osserviamo nell'Universi-parte è *cosciente, intenzionale* e, se si predisponessero studi scientifici adeguati, si potrebbe descrivere tutto ciò, attraverso quel metodo.

Tale campo coscienziale olistico-autopoietico-lo-psyché

è uguale ovunque, appunto perché è lo stesso campo.

Quindi, i cosiddetti sistemi fisici, biologici, chimici e organici appartengono ad un unico processo funzionale che si evidenzia dal campo coscienziale, per cui *possono definirsi coscienti.*

Il *pan-coscienzialismo Sigmasofico* guarda alle parti-Universi, alla manifestazione sensibile, all'essere umano, per studiarne il modo di funzionare e verificarlo. L'Universi-parte, noi stessi, è complessità: può agire all'interno di se stesso e determinare la *propria linea del destino innata.*

Il campo coscienziale olistico-autopoietico è definibile come il processo innato che crea ed evidenzia ogni spazio-tempo, dove esprime la facoltà, per cui un sistema può essere influenzato dal suo stato precedente e influenzare il suo stato successivo. Tali spazio-tempo sono funzionali allo sviluppo localistico dell'lo-psyché che dovrà arrivare a produrre un livello di auto-consapevolezza, capace di vivere la propria scaturigine. L'Universi-parte, noi stessi, ha la capacità di sperimentare ogni parte di sé, nulla escluso.

L'lo-psyché dovrà formarsi a vivere, a consapevolizzare l'in-formazione innata integrata della singolarità, senza alterità che è appunto l'Universi-parte transfinito.

È la danza olistico-autopoietica dell'Universi-parte che vive riconosce e consapevolizza se stesso.

Visto come la sommatoria più proprietà emergente di ogni singola parte-Universi esistente, può esattamente produrre stati psico-somato-energetici come fa un essere umano studiato individualmente e riduzionisticamente. Più precisamente, lo fa attraverso l'lo-psyché che riconosciamo, ma pur sempre in stato di entanglement con l'Universi.

Le leggi innate dell'Universi evidenziano sistemi complessi: l'Universi-parte stesso è il sistema complesso che include tutti gli altri. Leggi che costituiscono il campo coscienziale olistico-autopoietico in azione, quello che crea ed evidenzia sensorio-percettivamente le parti-Universi che rilevano l'lo-psyché, utilizzato dallo stesso campo per auto-riconoscersi, auto-consapevolizzarsi, *attraverso la creazione di scienze, filosofie, religioni-spiritualità, e così via.*

Una particella non vive in uno stato confuso, di incertezza, indifferenziato fino a quando è osservata: essa, infatti, è parte integrante di un campo unico in-formato inscindibile, perfettamente e olisticamente funzionante.

Soltanto l'osservazione dell'lo-psyché, ancora non adeguatamente formato, la legge in quel modo. Quando la misurano, la particella non è in luogo definito, perché la sua posizione è sempre *l'unità funzionale del campo.* Si tratta di *letture di passaggio*, realizzate dalla scienza che dovranno trovare la propria naturale trascendenza e lo faranno, esattamente quando vivranno una realtà funzionale innata più adeguata. Nel suo complesso, l'Universi vive in uno stato di *perfetta funzionalità autopoietica e informazionale simultanea*: diventa *riduzionismo, collasso* di tale stato, in seguito all'inadeguata formazione dell'lo-psyché che lo interpreta. Gli atti conoscitivi e di consapevolizzazione dell'Universi, da parte dell'lo-

[Digitare qui]

psyché, sono impliciti al funzionamento dell'Universi: non sono una proiezione e lo rendono cosciente.

La Sigmasofia ha creato una metodologia, attraverso cui l'lo-psyché misura se stesso ed è proprio grazie a tali vissuti che ha scoperto di essere emanazione del campo coscienziale da cui, appunto, si evidenzia. Può, quindi, vivere e sperimentare che anche una galassia, una singola stella, ogni parte-Universi, sono densificazioni di tale campo.

Lo stato della realtà è un processo coscienziale.

Continuo a divulgare che l'lo-psyché di ogni singolo essere umano, di ogni singola parte-Universi, è come le *onde di ogni oceano*: espressione del campo coscienziale comune.

Segue...

*Nello Mangiameli
fondatore della Sigmasofia*